



**2016/2144(INI)**

19.1.2017

# PARERE

della commissione per il controllo dei bilanci

destinato alla commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

sui fondi dell'UE per l'uguaglianza di genere  
(2016/2144(INI))

Relatore per parere: Luke Ming Flanagan

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per il controllo dei bilanci invita la commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- vista la relazione del Consiglio d'Europa sul bilancio di genere: relazione finale del gruppo di esperti in materia di bilancio di genere – Strasburgo 2005,
- A. considerando che la parità tra uomini e donne è un valore fondamentale dell'Unione europea, sancito dai trattati; che la strategia dell'UE per la parità tra donne e uomini 2010-2015 sta per volgere al termine, offrendo in tal modo un'opportunità per fare il punto della situazione;
- B. considerando che la dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria chiede che la procedura di bilancio annuale applicata per il QFP 2014-2020 integri, ove opportuno, elementi capaci di rispondere alle problematiche di genere, tenendo conto del modo in cui il quadro finanziario generale dell'Unione contribuisce a una maggiore parità di genere e assicura l'integrazione della dimensione di genere;
- C. considerando che l'impegno strategico per l'uguaglianza di genere 2016-2019, pubblicato nel dicembre 2015, ribadisce l'impegno a continuare a lavorare per promuovere la parità tra uomini e donne e sottolinea l'importanza del finanziamento dell'UE a sostegno dell'uguaglianza di genere;
- D. considerando che il finanziamento dell'UE per l'uguaglianza di genere nel settore dei diritti fondamentali, dell'uguaglianza e della cittadinanza mediante il programma "Diritti, uguaglianza e cittadinanza" 2014-2020 dispone di una dotazione complessiva di 439,5 milioni di EUR, di cui il 35 % è destinato ai due obiettivi in materia di uguaglianza di genere e al programma Daphne per la lotta alla violenza contro le donne;
- E. considerando che, nell'ambito dei Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), nel periodo 2014-2020 verranno spesi circa 5,85 miliardi di EUR per misure intese a promuovere l'uguaglianza di genere, di cui l'1,6 % a titolo del Fondo sociale europeo (FSE) per la specifica priorità di investimento "Parità tra uomini e donne in tutti i settori, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore";
- F. considerando che in seno all'istituzione dell'UE preposta al controllo del bilancio, la Corte di conti europea, esiste un considerevole squilibrio di genere, perpetuato con ogni nuova nomina nel 2016;
- G. considerando che una delle misure più emblematiche della parità di genere è la parità di retribuzione, ma risultano altrettanto importanti gli sforzi dell'UE e i relativi risultati in termini di aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e pari indipendenza economica di donne e uomini, promozione della parità tra donne e uomini nel processo decisionale, lotta contro la violenza di genere e protezione e sostegno delle

vittime, nonché per quanto riguarda la promozione della parità di genere e dei diritti delle donne in tutto il mondo;

- H. considerando che nell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio", del 13 aprile 2016, il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea convengono di prevedere requisiti di monitoraggio, inclusi indicatori misurabili, che fungano da base per raccogliere elementi di prova degli effetti della legislazione sul terreno e per sostenere ulteriori azioni, evitando nel contempo oneri amministrativi;
- I. considerando che nel 1995 la piattaforma d'azione di Pechino delle Nazioni Unite ha chiesto un approccio sensibile alla dimensione di genere in relazione alle procedure di bilancio;
1. osserva che il bilancio di genere dovrebbe costituire uno strumento di governance democratica in grado di contribuire a garantire che la parità di genere diventi realtà; ritiene inoltre che i compiti di controllo dei bilanci dovrebbero indicare in quale misura il bilancio dell'UE e la sua applicazione favoriscono od ostacolano le politiche di parità; è dell'opinione che l'attuale divario in termini di retribuzione tra uomini e donne per lavoro di pari valore sia del tutto inaccettabile;
  2. prende atto del fatto che alcuni settori politici (occupazione, affari sociali e inclusione, affari interni, giustizia, sviluppo e cooperazione, ricerca e innovazione, istruzione e cultura) tengono conto della parità di opportunità per donne e uomini nella definizione del bilancio, ma ritiene che sarebbe opportuno integrare tale aspetto in tutti i settori strategici, se del caso, e dovrebbe contribuire a garantire l'accesso delle donne al mercato del lavoro come anche a posizioni decisionali e di responsabilità, alle stesse condizioni degli uomini, nonché a eliminare il divario retributivo per lavori di pari valore;
  3. sottolinea l'importanza di includere l'integrazione della dimensione di genere come categoria di analisi nelle procedure di bilancio, garantendo la disponibilità di un'analisi qualitativa per monitorare e in definitiva colmare il divario retributivo di genere, in vista di raggiungere una piena parità di genere;
  4. reputa che un'adeguata attuazione del bilancio di genere abbia effetti positivi, in quanto migliora le prospettive di occupazione e la retribuzione delle donne in generale, ampliando nel contempo la forza lavoro;
  5. suggerisce di prestare particolare attenzione alle misure dei fondi SIE a sostegno degli investimenti nei servizi educativi, sociali e sanitari, tenendo conto del fatto che tali servizi si trovano ad affrontare riduzioni dei finanziamenti pubblici a livello nazionale e locale;
  6. deplora il fatto che troppo spesso gli obiettivi in materia di uguaglianza di genere siano subordinati ad altri obiettivi strategici inseriti nella medesima linea di bilancio;
  7. si rammarica per la mancanza di dati aggregati per genere e di indicatori specifici di genere, necessari per monitorare e valutare le azioni in materia di parità di genere che ricevono finanziamenti a titolo del bilancio dell'UE; accoglie con favore gli sforzi compiuti per introdurre indicatori specifici di genere e la raccolta di dati disaggregati per genere in alcune normative e politiche dell'Unione, ad esempio nell'FSE; ritiene importante intensificare gli sforzi per sviluppare tali indicatori al fine di monitorare tutte

le aree chiave della politica di uguaglianza di genere dell'UE; accoglie con favore e sostiene la volontà espressa nell'ambito dell'impegno strategico per l'uguaglianza di genere 2016-2019 di migliorare la raccolta di dati con il sostegno di Eurostat, dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, di Eurofund, del Consiglio d'Europa e dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali;

8. ribadisce la sua preoccupazione per il fatto che tra i membri della Corte dei conti europea, attualmente composta da 28 uomini e solo 3 donne (due in meno dall'inizio del 2016), si registra la più profonda mancanza di equilibrio di genere di tutte le istituzioni dell'UE; chiede che da ora in poi, e fino al raggiungimento di un equilibrio accettabile, il Consiglio proponga al Parlamento due candidati, una donna e un uomo, per tutte le nomine future;
9. invita la Corte dei conti europea, alla luce della nuova procedura di definizione del bilancio basata sui risultati, a fornire i dati riguardanti l'impatto del bilancio e dei programmi europei rispetto agli obiettivi specifici delle politiche di parità dell'Unione nonché agli aspetti orizzontali delle stesse, sia nelle sue raccomandazioni sia nelle relazioni speciali;
10. chiede alla Commissione e agli Stati membri di promuovere un dibattito esaustivo sulle politiche e le scelte di bilancio al fine di rafforzare le politiche che contribuiscono all'uguaglianza di genere e, in ultima analisi, di conseguire l'obiettivo finale della parità di retribuzione per lavoro di pari valore per tutti;
11. chiede, conformemente al principio dell'utilizzo responsabile delle risorse di bilancio dell'UE, un'approfondita analisi costi-benefici, allo scopo di abolire gli stanziamenti per l'integrazione della dimensione di genere che si sono rivelati inefficaci;
12. condanna tutte le forme di discriminazione e di violenza nei confronti degli uomini e delle donne.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	9.1.2017
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 20 -: 0 0: 1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Inés Ayala Sender, Ryszard Czarnecki, Dennis de Jong, Martina Dlabajová, Luke Ming Flanagan, Jens Geier, Ingeborg Gräßle, Verónica Lope Fontagné, Georgi Pirinski, Petri Sarvamaa, Claudia Schmidt, Bart Staes, Tomáš Zdechovský
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Brian Hayes, Cătălin Sorin Ivan, Benedek Jávor, Dan Nica, Julia Pitera, Miroslav Poche, Patricija Šulin
<b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Clare Moody